Conservatorio San Niccolò di Prato

P.T.O.F

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'Infanzia

Triennio 2022-2025

Approvato dal Collegio Docenti il 15/09/2021
Approvato dal Consiglio d'Istituto il 13/12/2021

Ad integrazione vedi anche protocolli per l'emergenza sanitaria approvati nel Collegio docenti del 01/09/2021

Fondazione Conservatorio San Niccolò di Prato
Piazza Cardinale Niccolò 6 Prato
Tel.: 0574 433082 - Sito web: www.sniccolo.it

INDICE

Cap. 1 - Chi siamo: presentazione dell'Istituto

1.1 La storia della nostra scuola
1.2 La sfida della nostra scuola: essere una comunità educante

Cap. 2 - Da dove partiamo: analisi iniziale del contesto e delle risorse

2.1 Analisi della situazione iniziale e dei bisogni
2.2 Risorse del territorio
2.3 Risorse interne

Cap. 3 - Dove vogliamo arrivare: il percorso dell'alunno nella nostra scuola

3.1 La scuola dell' Infanzia
3.2 Finalità generali della Scuola dell'Infanzia
3.3 Organizzazione del curricolo: Campi di esperienza

Cap. 4 - Come ci vogliamo arrivare: principi generali e impostazione dei servizi

4.1 Principi generali dei servizi
4.2 Area dello svantaggio: una didattica inclusiva
4.3 Piano Nazionale Scuola Digitale
4.4 La formazione delle sezioni
4.5 Le attività di sezione
4.6 La metodologia didattica
4.7 La giornata scolastica
4.8 Strumenti e modalità di valutazione
4.9 Iniziative di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa

Cap. 5 - Comunicazione

5.1 Articolazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Cap. 1 CHI SIAMO: PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

1.1 LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Conservatorio S. Niccolò è una fondazione (Fondazione Conservatorio San Niccolò di Prato) gestita da un Consiglio di Indirizzo e da un Consiglio di Amministrazione. E' una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali esposti nel "Progetto Educativo Diocesano" e in quello dell'Istituto, tenendo presente quanto stabilito nel proprio "Statuto degli Organi Collegiali" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (ente gestore, docenti, genitori, alunni, ex alunni, non docenti).
Il Conservatorio San Niccolò con la sua lunga tradizione, è parte integrante del patrimonio artistico e culturale della città di Prato. La Scuola è situata negli ambienti monumentali dell'antico Monastero, la cui parte più antica risale al 1327.
Nel 1785 il Granduca Pietro Leopoldo di Lorena istituisce al suo interno un Conservatorio per l'educazione femminile, introducendovi, accanto a quella monastica, una funzione didattica mai più interrotta. La Scuola Secondaria Superiore, che ha formato generazioni di maestre elementari, è la più antica in Prato come Scuola femminile (1873), e viene istituita da Cesare Guasti, presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio per più di venti anni.
Oggi il Conservatorio S. Niccolò comprende: un asilo nido (accreditato), una Scuola dell'infanzia, una Scuola Primaria parificata, una Scuola secondaria di primo grado ed un Liceo scientifico che, con il riconoscimento di parità, entrano a far parte del sistema pubblico d'istruzione.
Tutti gli ordini di Scuola si collocano nella missione evangelizzatrice della Chiesa e propongono un progetto educativo che, ispirandosi ai principi dello spirito domenicano, "essenzialità – libertà – verità", ha come obiettivo quello di educare i giovani al senso della vita per un consapevole inserimento nella società. La nostra Scuola ha inoltre aderito al "Progetto per le scuole cattoliche della Diocesi di Prato", che definisce la Scuola Cattolica "un'espressione della missione della Chiesa e uno strumento pastorale tra i più incisivi per la promozione integrale dell'uomo". La Scuola, quindi, ha un ruolo fondamentale nel maturare nell'alunno la capacità di discernere ed elaborare una concezione del mondo coerente con i principi cristiani e pertanto sicura nel riconoscere i valori e nel distinguerli dai disvalori.

La nostra Scuola ha come **finalità** quelle di:

- Educare all'essenzialità promuovendo un cammino di liberazione dai condizionamenti esterni, che porti l'uomo ad "essere" piuttosto che ad "avere";
- Educare alla ricerca della verità, anche mediante lo studio che, esigendo tenacia, sincerità e spirito di sacrificio, diventa uno dei mezzi essenziali per la sua conquista;
- Educare persone capaci di porsi in maniera consapevole di fronte alla realtà storica e di operare scelte responsabili, nel rispetto della dignità dei singoli uomini considerati come esseri unici ed irripetibili.

Questo servizio non è offerto solo agli uomini e alle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma è aperto anche a quanti si dichiarano sensibili ai valori umani contenuti nel messaggio evangelico.
Alla luce di tutto questo la Scuola, in quanto concorre alla formazione e allo sviluppo dell'alunno, non può prescindere da quella che è la realtà in cui il ragazzo stesso si muove come persona in tutte le sue componenti: valori affettivi e patrimonio culturale.
Pertanto gli obiettivi educativi, che seguiranno itinerari personalizzati, guideranno gli alunni con criteri di gradualità e si svilupperanno nell'ambito socio-relazionale ed in quello cognitivo.

1.2 LA SFIDA DELLA NOSTRA SCUOLA: ESSERE UNA COMUNITA' EDUCANTE

La Scuola cattolica è anche un luogo privilegiato per l'esistenza di una comunità che sia elemento propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa. Essa è un fine da raggiungere con il concorso di tutte le sue componenti: comunità religiosa, docenti, genitori, alunni ed ex-alunni.

I docenti, "testimoni" ed educatori insieme, non prescinderanno dalla funzione culturale che viene loro attribuita, operando una sintesi tra cultura, valori e vita, attraverso una rigorosa formazione morale ed una puntuale formazione culturale.
I genitori, come nella famiglia, rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega. Pertanto la famiglia collaborerà con le varie componenti al fine di realizzare un intervento educativo senza fratture o contraddizioni.
Gli alunni sono i protagonisti primari del cammino educativo e culturale. Si richiederà loro che siano seriamente e sinceramente disponibili verso le proposte della Scuola; che riconoscano l'importanza della ricerca, del lavoro e dello studio come mezzi di crescita, di realizzazione, di liberazione personale e di servizio sociale; che sappiano interiorizzare i valori della vita, quali il bene, il bello, il vero.

La Scuola inoltre si basa sui seguenti **principi**:

- **Uguaglianza**: nessuna discriminazione del servizio scolastico viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.
- **Imparzialità e regolarità**: gli operatori scolastici agiscono secondo i criteri di obiettività ed equità; la Scuola garantisce la regolarità e continuità del servizio e delle attività educative.
- **Accoglienza ed integrazione**: la Scuola attiva progetti ed azioni rivolti a genitori ed alunni, con particolare riguardo all'ingresso nelle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità (alunni con Bisogni Educativi Speciali, stranieri, alunni diversamente abili, ecc.) per favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e la socializzazione tra le varie componenti.
- **Partecipazione, efficienza e trasparenza**: la Scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'orario di servizio sarà formato su criteri di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. La Scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale.
- **Continuità ed orientamento**: la Scuola individua ed elabora strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.
- **Sicurezza**: la Scuola si impegna affinché l'ambiente scolastico sia pulito, accogliente e sicuro.

Cap. 2 - DA DOVE PARTIAMO: ANALISI INIZIALE DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE E DEI BISOGNI

Per ogni ordine vengono periodicamente somministrati a campione questionari ad alunni, genitori ed insegnanti con lo scopo di conoscere la percezione delle varie modalità in cui si esplica l'offerta formativa, nell'ottica di un dialogo continuo con i vari componenti della comunità educante dell'istituto. Dall'analisi dei questionari risulta che:

i genitori
apprezzano particolarmente:
la disponibilità e l'attenzione dei docenti per le esigenze dei genitori
la disponibilità e professionalità del dirigente scolastico
l'efficienza del servizio di segreteria
un ambiente umano sereno ed accogliente.
presenza di spazi all'aria aperta
Si aspettano:
incremento dell'inglese
ampliamento degli spazi interni a disposizione
miglioramento comunicazione scuola famiglia
maggior efficienza segreteria amministrativa
minor numero di alunni che non parlano italiano

2.2 RISORSE DEL TERRITORIO

Il territorio della provincia di Prato offre numerose opportunità di collaborazione per arricchire l'offerta formativa. Enti pubblici e privati organizzano iniziative di vario genere per alunni, momenti di incontro e di aggiornamento per insegnanti.
Tra questi enti si segnalano:

- Il Comune
- La Fondazione Teatro Metastasio
- L'Azienda Sanitaria Locale
- L'Associazione PAMAT per la prevenzione e l'abuso ai minori
- Museo scienze planetarie
- Trofeo Città di Prato
- Centro per l'Arte Contemporanea L. Pecci
- Museo dell'Opera del Duomo
- Biblioteche diocesane
- Biblioteca Lazzeriniana
- Vigili del fuoco
- Università degli studi di Firenze

La scuola fa richiesta presso i suddetti enti che non sempre garantiscono il servizio. Inoltre la scuola può aderire a ulteriori proposte promosse durante l'anno da enti non sopra citati, purché tali proposte siano coerenti con la *mission* dell'istituto e la programmazione didattica.
Vi sono altri Enti presenti ed operanti nel nostro Conservatorio che sono di valido supporto alle attività:

- **Associazione Culturale San Niccolò**, che raccoglie alunni, ex-alunni, genitori ed insegnanti;
  Consente di avviare e portare a buon fine moltissime iniziative di tipo ricreativo e culturale promuovendo:
  a) La collaborazione tra le varie componenti educative.
  b) Finanziamento di attività di sostegno anche economico alle famiglie in difficoltà.
  c) Borse di studio per alunni meritevoli.
- **Ufficio Diocesano per l'Educazione e la Scuola** che organizza:
  a) Finanziamento per le attività di sostegno rivolti ad alunni portatori di Handicap.
  b) Aggiornamento e formazione per insegnanti e genitori.

2.3 RISORSE INTERNE

A) Umane (corpo docente e non docente)
Il collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia è costituito nella quasi totalità da insegnanti incaricati a tempo indeterminato e, perciò, può contare su una sostanziale stabilità che favorisce la continuità e la progettualità anche pluriennale per l'attuazione di iniziative che si avvalgono della reciproca conoscenza e collaborazione.
Oltre al ruolo istituzionale dell'insegnamento i docenti sono impegnati:

nei Collegi Docenti
nei rapporti con le famiglie
nella collaborazione con l'Associazione Culturale San Niccolò
nell'aggiornamento
nelle aree previste per le funzioni obiettivo con lo scopo di rendere la Scuola più rispondente ai bisogni degli alunni, delle famiglie e dell'intera collettività.

L'Istituto si avvale della collaborazione, sperimentata da alcuni anni, di una psicopedagogista per tutti gli aspetti pedagogici e psicologici connessi con l'apprendimento e le relazioni interpersonali degli alunni, a sostegno anche della professionalità dei docenti.

B) Strutturali: gli spazi della scuola dell'infanzia:
(che possono variare nel corso degli anni)

Piano terra	Accoglienza 3 anni Aula/Stanza giochi	Angolo costruzioni, angolo bambole, angolo morbido, giochi vari.
Piano terra	Sezione BRUCHI	Disegno, collage, manipolazione, attività espressiva, attività linguistiche, bricolage, attività del costruire, tv, musica
Piano terra	Terza Sala	Spazio per la nanna
Piano terra	Mensa BRUCHI	Ex refettorio suore
Primo Piano	Accoglienza 4/5 anni Aula/Stanza giochi	Angolo costruzioni, angolo bambole, giochi da tavolo, giochi simbolici, giochi vari.
Primo Piano	Sezione FARFALLE	Disegno, collage, manipolazione, attività espressiva, attività linguistiche, bricolage, attività del costruire
Primo Piano rialzato	Sezione API	Disegno, collage, manipolazione, attività espressiva, attività linguistiche, bricolage, attività del costruire
Primo Piano rialzato	Biblioteca	Drammatizzazione, lettura di storie, burattini
Piano terra	Mensa BRUCHI	Ex stanza di lavoro suore
Piazzale		Casine, tunnel, ponte con arrampicatoio, scivoli, altalena, giochi vari, spazio per le osservazioni, biciclette.

Laboratori e aule speciali all'interno della Scuola:

- ORTO DI VIGNA per l'osservazione diretta della natura nelle sue trasformazioni;
- UNA PALESTRA non pienamente adeguata alle esigenze a causa della struttura architettonica.; si sopperisce a questa carenza utilizzando gli spazi aperti che sono dotati di campi da pallacanestro, calcetto e campo di pallavolo campo di rugby.
- SPAZIO POLIFUNZIONALE adibito ad aula di musica

Elenco strumenti e materiale scolastico:

- Aula computer con 15 postazioni collegate in rete e a Internet.
- 1 aula con L.I.M.
- 1 Postazioni fisse TV con riproduttore VHS e DVD.
- 5 Stereo portatili.
- Videoproiettore
- 1 Videocamere digitali.
- 2 Fotocamere digitali.
- Impianto di amplificazione audio con mixer e microfoni di vario tipo.

Cap. 3 - DOVE VOGLIAMO ARRIVARE: IL PERCORSO DELL'ALUNNO NELLA NOSTRA SCUOLA

3.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si articola in:

Sezioni - n° 5
Bambini - a.s. 2021-22 n° 95
Insegnanti - n° 5 + n° 2 assistente

secondo il seguente ORARIO dal lunedì al venerdì:

ENTRATA ore 8,00 - 9,00
1° USCITA ore 12,00
2° USCITA ore 13,40- 13,50
3° USCITA ore 16,00-16,10

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti, che integra e sviluppa il fare, il sentire, il pensare, il relazionare, l'esprimere, il comunicare dei bambini.
Nella scuola dell'infanzia è essenziale che il bambino trovi:

- un ambiente favorevole per instaurare una **relazione personale** sia con i coetanei sia con gli adulti;
- un ambiente che valorizzi il **gioco** in tutte le sue forme, in quanto un'attività didattica strutturata come gioco assicura l'apprendimento;
- un ambiente che permetta **esperienze dirette** a contatto con la natura, con le cose, con i materiali, per guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi specifici.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. La nostra Scuola si fa paladina del diritto del bambino di formarsi come individuo capace di partecipare alla vita sociale, rispettandone i valori. Ha altresì un ruolo fondamentale nel promuovere nel bambino un'identità cattolica fondata su una coscienza civile retta e aperta alle varie forme di partecipazione democratica.

Essa quindi è:

Scuola della formazione dell'individuo: la scuola è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le sue componenti.
Scuola che colloca nel mondo: la scuola aiuta il bambino a decifrare la realtà che lo circonda.
Scuola nell'ambito dell'istruzione: la scuola attiva i prerequisiti per affrontare l'ingresso alla scuola primaria.

Essa inoltre, come "comunità educante", promuove i diritti e i doveri umani e universali e permette lo sviluppo armonico della persona, l'acquisizione del discernimento e del giudizio, la consapevolezza del rispetto reciproco nei rapporti interpersonali, lo spirito di accoglienza, la collaborazione e l'integrazione degli alunni, sulla base delle regole della convivenza civile, per contribuire alla realizzazione di una società migliore.
Il bambino che si avvicina alla scuola dell'infanzia è in un delicato momento evolutivo. Va perciò aiutato ad affrontare il distacco dalla famiglia in modo sereno e graduale. Verrà, quindi, posta attenzione alle caratteristiche personali del bambino per individuare i percorsi formativi più idonei al suo sviluppo. Inoltre, di fondamentale importanza è l'interazione educativa nei rapporti interpersonali che coinvolgono gli aspetti razionali ed affettivi, emotivi ed etici. Come scuola cattolica, deve essere una comunità aperta a tutti, con particolare attenzione verso gli ultimi.

3.2 FINALITA' GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Promuovere lo sviluppo dell'identità

Sviluppare ***l'identità*** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuoi dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuoi dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Per **favorire la maturazione dell'identità** abbiamo
scelto di :

Organizzare giochi e attività per conoscere se stessi e conoscere gli altri
Favorire l'integrazione fra bambini" diversi
Favorire il gioco spontaneo dove si scelgono gli amici e si consolidano le relazioni
Favorire relazioni significative fra adulti e bambini e fra bambini e bambini
Favorire il concetto di democrazia e di bene comune

Promuovere lo sviluppo dell'autonomia

Sviluppare ***l'autonomia*** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia di sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Per **favorire l'autonomia** abbiamo scelto di:

Organizzare la scuola con tanti spazi diversi per fare tante cose diverse
Favorire nei bambini la scelta autonoma di giochi e attività
Giocare e lavorare con tutti i bambini
Stimolare i bambini a "fare da soli "
Organizzare un inserimento" morbido"

Promuovere lo sviluppo della competenza

Sviluppare la ***competenza*** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere.

Per **favorire lo sviluppo delle competenze abbiamo scelto di :**

Fornire stimolazioni adeguate all'età
Partire dalle conoscenze dei bambini
Andare " fuori " per conoscere il mondo
Conoscere e usare tanti , tanti , tanti materiali
Favorire l'approccio curioso con i “saperi e la cultura

Promuovere lo sviluppo alla cittadinanza
Sviluppare il senso della *cittadinanza* significa scoprire gli altri, i loro bisogni,e la necessità di gestire i contrasti anche attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e di doveri

3.3 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO: CAMPI DI ESPERIENZA

Il curricolo della scuola dell'infanzia si articola in:

1. dalle Competenze Chiave europee ai campi di esperienza
2. dai campi di esperienza ai traguardi di sviluppo delle competenze

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale dell'alunno. Inoltre suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità per favorire esperienze volte allo sviluppo della competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

DALLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE AI CAMPI DI ESPERIENZA:

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti o concorrenti)
COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA (ITALIANO)	I DISCORSI E LE PAROLE
COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE	COMPETENZE DI BASE IN LA CONOSCENZA DEL MONDO
MATEMATICA,SCIENZE E TECNOLOGIA (oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio)	COMPETENZE DIGITALI IMMAGINI, SUONI, COLORI
IMPARARE AD IMPARARE	TRASVERSALE A TUTTI i campi d'esperienza
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SE' E L'ALTRO, quale campo privilegiato ma con ricadute su tutti gli altri
SPIRITO D'INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA	TRASVERSALE A TUTTI i campi d'esperienza
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE	IL CORPO IN MOVIMENTO CULTURALE SUONI, IMMAGINI, COLORI RELIGIONE CATTOLICA

I CAMPI DI ESPERIENZA: Competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia (5 anni)

IL SE' E L'ALTRO

Competenze di base	Indicatori di conseguimento
Rispetto per le regole.	Conosce e rispetta le norme di sicurezza, le regole scolastiche e di convivenza civile.
Si relaziona con gli adulti.	Ascolta, fa domande, chiede spiegazioni, esprime pareri.
Si relaziona con i pari.	Gioca in modo costruttivo e creativo con i coetanei. Sviluppa il senso dell'identità personale. Rispetta le diversità delle opinioni. E' in grado di esprimere le proprie emozioni, di riconoscere i propri stati d'animo e quelli altrui e rispettarli.
Sviluppa il senso di appartenenza della famiglia e della comunità.	Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni alla famiglia e alla comunità.
Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù	Scopre tramite il Vangelo i momenti significativi della vita di Gesù e intuisce la sua natura umana.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Motricità fine	Utilizza gli strumenti grafici (matite, pennelli, etc ...) in maniera adeguata impugnandoli correttamente. Il tratto grafico non appare né troppo marcato, né troppo leggero. Sa ritagliare con sufficiente precisione seguendo una linea tracciata sul foglio. Sa incollare seguendo le indicazioni ricevute.
Motricità globale	Esegue percorsi, andature, movimenti anche complessi, dimostrando una buona coordinazione. Rappresenta il corpo in stasi e in movimento. Si muove seguendo indicazioni ritmiche e sonore. Conosce e nomina le parti del corpo. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo.
Autonomia personale	Ha raggiunto un buon grado di autonomia nell'uso dei servizi igienici, nel vestirsi, nel mangiare Ha maturato il piacere e il gusto di fare da sé ma sa anche chiedere aiuto quando necessario dimostrando un comportamento responsabile e una consapevolezza dei propri limiti.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Impiega vari linguaggi	Comunica, esprime, racconta utilizzando il linguaggio del corpo (gestualità mimica) Si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la musica etc. e utilizza in maniera adeguata gli strumenti, i materiali e le tecniche che conosce. Rappresenta e ordina una storia in sequenza. Riesce a portare a termine il proprio lavoro. Riesce a spiegare un elaborato
Sviluppa la capacità di espressione creativa	Inventa storie, utilizza i linguaggi grafici, pittorici, manipolativi, quelli del corpo legati al movimento, alla comunicazione verbale e non verbale, iconici, logici, scientifici, musicali e multimediali in maniera personale e creativa. Sviluppa interesse e curiosità per spettacoli di vario tipo.
Riconosce alcuni linguaggi simbolici delle tradizioni e della vita dei cristiani	Riconosce che i cristiani con la loro preghiera si rivolgono a Dio Riconosce i momenti liturgici più importanti

I DISCORSI E LE PAROLE

Ascolto	Ascolta fiabe, racconti, esperienze mantenendo costante l'attenzione. Riconosce lingue diverse
Comprensione	Comprende ciò che ha ascoltato e sa riferirne gli elementi essenziali sintetizzando i contenuti.

Produzione	Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi. Interviene in maniera pertinente nelle conversazioni Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti e argomentazioni. Sperimenta rime, inventa parole, riconosce somiglianze e analogie tra suoni e significati. Racconta e inventa storie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Riconosce, raggruppa e ordina	Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta la quantità. Effettua classificazioni in base a uno/due criteri di appartenenza. Mostra interesse e curiosità per il mondo che lo circonda, si fa domande.
Si orienta nello spazio	Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio (usando termini come davanti/ dietro, sopra/ sotto, destra/ sinistra) e sa rappresentarle graficamente. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Sa orientarsi nei vari ambienti scolastici.
Si orienta nel tempo	Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato, presente e fa ipotesi su cosa potrà succedere nell'immediato futuro.
Osserva ed esplora il mondo come dono di Dio	Percepisce il valore delle cose create, sviluppa atteggiamenti di ringraziamento che i cristiani rivolgono a Dio Creatore e Padre.

I singoli docenti, in riferimento ai livelli di partenza del bambino e alle sue caratteristiche individuali, mettono in atto strategie per il recupero, il consolidamento e il potenziamento.

Recupero: nel caso in cui il bambino non raggiunga gli obiettivi minimi, gli insegnanti metteranno a punto attività idonee a colmare le lacune che impediscono i successivi apprendimenti.

Consolidamento: nel caso in cui il bambino abbia raggiunto gli obiettivi minimi, ma alcune competenze non siano ancora saldamente possedute, vengono individuati dei percorsi per assimilarle in modo più approfondito.

Potenziamento: nel caso in cui il bambino abbia raggiunto pienamente gli obiettivi, vengono individuati percorsi per l'approfondimento e l'ampliamento.

Criteri di scelta dei contenuti

Attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini l'insegnante individua le loro capacità e coglie le loro esigenze al fine di delineare gli obiettivi formativi necessari.

Il contratto formativo

Definisce il percorso formativo di **ciascun alunno,** gli obiettivi e le modalità di raggiungimento. Questo percorso è **dinamico:** dalle osservazioni che si svolgeranno durante l'anno scolastico potranno emergere necessità di stabilire nuovi obiettivi e modalità.

Tale contratto propone situazioni che facilitino il bambino nell'acquisizione di conoscenze e di abilità che dovranno trasformarsi in competenze personali

Ogni percorso e le eventuali modifiche è concordato e condiviso con la famiglia.

Cap. 4 - COME CI VOGLIAMO ARRIVARE: PRINCIPI GENERALI e IMPOSTAZIONE DEI SERVIZI

Per sviluppare le suddette competenze e raggiungere gli obiettivi formativi ritenuti prioritari, la scuola si impegna a creare un ambiente di apprendimento accogliente e stimolante, riferendosi ai seguenti principi generali e alla seguente impostazione dei servizi

4.1 PRINCIPI GENERALI DEI SERVIZI

Accoglienza

- La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, soprattutto nelle classi iniziali.
- Nel periodo dell'anno che precede le iscrizioni la Scuola rimane aperta per consentire, a tutti coloro che lo desiderano, la visione dei locali e la conoscenza delle attività, presentati dal personale docente.
- Prima dell'inizio delle lezioni le famiglie sono invitate ad una riunione nella quale la Preside ed i docenti illustrano in maniera più dettagliata il funzionamento, l'organizzazione e le sperimentazioni attuate nella Scuola.
- Vengono effettuati colloqui con gli insegnanti della Scuola di provenienza per favorire la continuità educativa.

Continuità

Gli obiettivi educativi e formativi della Scuola sono visti in continuità attraverso i vari ordini di Scuola. Le programmazioni e i curricoli sono articolati in modo tale da guidare gli alunni nel loro percorso di crescita umana e culturale e vengono periodicamente monitorati

Sono favorite tutte le attività che prevedano momenti di collaborazione tra alunni di ordini di scuola diversi: in particolare le insegnanti della primaria attuano laboratori per i bambini dei 5 anni della scuola dell'infanzia

4.2 AREA DELLO SVANTAGGIO: UNA DIDATTICA INCLUSIVA

INCLUSIVITA'

La didattica inclusiva rappresenta una scommessa importante per il nostro Istituto: dalle situazioni di disagio possono infatti nascere opportunità di crescita, per gli alunni, i genitori, i docenti e l'intera comunità.

L'inclusione scolastica è il mezzo migliore per promuovere l'integrazione socio-culturale e la garanzia della piena partecipazione alla vita scolastica.

Una didattica inclusiva è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti, curricolari e di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto ai ragazzi in situazione di svantaggio scolastico (BES, OSA, Alunni Diversamente Abili, Stranieri).

La didattica inclusiva è una didattica per tutti, basata sulla personalizzazione degli strumenti formativi, in base alle competenze personali di ogni alunno, che coinvolge non soltanto l'ambito cognitivo ma anche quello sociale e affettivo.

A) ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Fondamentale per la riuscita di una didattica inclusiva è la collaborazione tra insegnanti, famiglia, ASL e tecnici, che si realizza nella stesura del P.E.I (Piano Educativo Individualizzato).

Al momento dell'ingresso nella struttura scolastica, per ogni alunno viene creato un fascicolo personale, comprensivo di certificazione e diagnosi funzionale, come previsto dalla Legge 104/92.

In base al quadro clinico evidenziato, tali alunni vengono seguiti durante il tempo di permanenza a scuola, per un numero di ore assegnato dall' UST (Ufficio Scolastico Territoriale) e successivamente definito in sede di GLO (Gruppo Lavoro Operativo).

Il progetto educativo è costruito individualmente sulle competenze e abilità di base dell'alunno, sfruttando le capacità pregresse per permetterne lo sviluppo di nuove e consolidare gli apprendimenti preesistenti.

Il P.E.I si propone inoltre di potenziare l'autonomia personale e favorire l'integrazione dell'alunno all'interno del gruppo classe.

C) ACCOGLIENZA DELI ALUNNI STRANIERI
Da alcuni anni la Scuola dell'Infanzia accoglie alunni provenienti da paesi extracomunitari: le sezioni sono risultate arricchite dal loro contributo e gli insegnanti strutturano attività che permettono ai bambini di integrarsi nel gruppo.

4.3 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale il nostro istituto adotta il PNSD per promuovere attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
Il nostro istituto aderisce alle esigenze digitali/culturali degli studenti proponendosi di realizzare una scuola che orienta al futuro utilizzando al meglio le risorse disponibili per dare loro le chiavi di lettura per una formazione digitale integrata.
Si mira ad un'azione culturale che parta da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e come piattaforma che metta gli alunni nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.
La pandemia che ha investito in questi due anni il mondo ci ha "costretto" ad una inaspettata accelerazione dei progetti digitali. Ogni aula è stata dotata di monitor interattivi e web cam; ad ogni alunno è stato dato un indirizzo email con cui poter accedere a tutte le aule e gli ambienti virtuali della scuola; i docenti sono stati formati a utilizzare in breve tempo tecnologie didattiche innovative, sfruttando i pacchetti messi a disposizione da Google suite. Si è attivato il Registro elettronico per la gestione delle presenze e i contatti con le famiglie. Il Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI) ci ha permesso di affrontare la situazione venutasi a creare con l'emergenza sanitaria.

4.4 LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

GRUPPO ETA'
è il gruppo di riferimento, è fisso nei tre anni, ed è seguito dalle stesse insegnanti per i tre anni.
I gruppi età sono tre:

- BRUCHI 3 anni
- FARFALLE 4 anni
- API 5 anni.

GRUPPO ETEROGENEO
prevede bambini di tutte le età può essere spontaneo (i bambini scelgono liberamente), si forma nelle routine e può essere piccolissimo, piccolo, medio, grande fino a comprendere tutti i bambini della scuola. Può essere fisso (deciso dalle insegnanti), si forma per svolgere attività laboratoriali.LE ATTIVITA' DI SEZIONE

Sono le "cose" che fanno i bambini con l'intervento più o meno diretto dell'insegnante.

I LABORATORI ... possono continuare per molto tempo o qualche mese, o anche una sola settimana ... possono essere ripresi in vari periodi dell'anno anche negli anni successivi ... possono nascere dalle curiosità dei bambini, da una proposta esterna alla scuola (teatro, museo, ecc.) ... possono essere decisi dall'insegnante ... creano un percorso di conoscenza per i bambini ... si realizzano non solo nei gruppi età, ma anche nella routine o in momenti più informali. .. prendono in esame gli obiettivi specifici di apprendimento e i relativi obiettivi formativi.

I LABORATORI POMERIDIANI
I bambini di 4 e 5 anni parteciperanno ai laboratori inerenti alla programmazione di sezione, oppure legati ai momenti forti dell'anno (Natale, Pasqua ecc). Oppure verranno coinvolti dalle insegnanti in giochi spontanei o strutturati. Dal lunedì al venerdì i bambini di 3 anni effettueranno il riposino pomeridiano.

LABORATORI ATTIVATI

- Laboratorio di Educazione ambientale
- Laboratorio di Educazione psicomotoria
- Laboratorio di Educazione alla salute
- Laboratorio di Attività espressive
- Laboratorio di lingua Inglese rivolto ai bambini di 5 anni (3 ore la settimana), con introduzione al Progetto Cambridge della Scuola Primaria
- Laboratorio di lingua Inglese rivolto ai bambini di 4 anni {2 ora la settimana)
- Laboratorio di lingua Inglese rivolto ai bambini di 3 anni (2 ora la settimana)
- Laboratorio di Continuità (rivolto ai bambini di 3 e di 5 anni)

PROGETTI E LABORATORI CON ENTI ESTERNI

- Spettacoli teatrali con Compagnia Formaggini Guasti
- Laboratorio -Trofeo Città di Prato
- Teatro Metastasio
- Progetto Continuità
- Progetti Comune di Prato
- Laboratorio di educazione motoria con esperti
- Uscita Caserma dei Pompieri
- Laboratorio "Burattinando"

I laboratori con enti esterni possono variare nel corso degli anni.

4.5 LA METODOLOGIA DIDATTICA

IL GIOCO: è la modalità privilegiata di conoscenza e di apprendimento del bambino

IL GIOCO per chiamarsi tale, deve essere scelto spontaneamente dai bambini, ha come finalità il divertimento, non ha una durata prestabilita. Durante la giornata scolastica vi sono molti momenti in cui questo è previsto nella formula dichiarata. Anche il gioco prende in esame gli obiettivi specifici di apprendimento e gli obiettivi formativi attraverso modalità ed esigenze autonome del bambino.

LE ROUTINE: sono le attività che si fanno sempre, tutti i giorni

LE ROUTINE creano l'ossatura della giornata scolastica, danno sicurezza, favoriscono la presa di coscienza della successione temporale degli eventi e sono: l'accoglienza, le "presenze" e le attività di sezione , il pranzo, il bagno, le pratiche igieniche, il gioco spontaneo. Anche nelle pratiche della routine sono presi in esame gli obiettivi formativi.

4.6 LA GIORNATA SCOLASTICA

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZI	GRUPPI	COSA FANNO I BAMBINI	COSA FANNO LE MAESTRE
8:00-9:00	Entrata, routine, accoglienza, gioco e attività spontanee	Stanza accoglienza primo piano Sezione dei bambini 5 anni	Piccoli gruppi omogenei e eterogenei	Arrivano a scuola, salutano le maestre e gli amici, salutano i genitori. Iniziano un'attività ludica spontanea o strutturata. Sono liberi di scegliere!	Coordinano, controllano, incoraggiano, collaborano, propongono, giocano, consolano, ecc…

9:00-10:00	Canti, racconti e filastrocche, routine	Biblioteca e bagno	Gruppi omogenei e eterogenei	Cantano le canzoni e ascoltano le storie	Cantano, giocano, conversano, raccontano storie e insegnano filastrocche.
10:00-10:30	Presenze e Conversazioni	Ogni gruppo nella propria sezione	Divisi per età	Si dispongono in cerchio, conversano rispettando le regole, raccontano le loro esperienze. Si registrano le presenze.	Ascoltano i bambini, favoriscono la conversazione.
10:30-11:45	Attività, progetti, del gruppo sezione e/o laboratori (una volta a settimana attività motoria)	Ogni gruppo in sezione	Divisi per età o gruppi eterogenei	Entrano in contatto con i "saperi", raccontano, ascoltano, disegnano, progettano, manipolano, collaborano fra loro, riordinano i materiali, ecc…	Elaborano e conducono le attività didattiche. Inoltre osservano le modalità di apprendimento e di interazione dei bambini.
11:45-12:10	Pratiche igieniche	Bagno	Divisi per età o gruppi eterogenei	A turno vanno in bagno, si lavano le mani e adempiono ai propri bisogni	Le insegnanti aiutano i bambini e propongono modalità per gestire l'igiene personale
12:00	Prima uscita	Primo piano			
12:10-13:30	Pranzo e routine	Refettorio	Gruppi eterogenei	Mangiano e imparano le regole dello stare a tavola	Le maestre servono i bambini e pranzano con loro. Controllano e propongono di assaggiare i cibi e aiutano i bambini ad imparare le regole dello stare a tavola
13:40-13:50	Seconda uscita	Sale piano terra			
13:30-14:00	Gioco e attività spontanee, routine	Come per l'entrata e, quando il tempo lo permette, anche in giardino	Piccoli gruppi spontanei omogenei o eterogenei	Scelgono autonomamente un gioco o un'attività con gli amici che preferiscono	Controllo, collaborano, aiutano, propongono
13:45-14:00	Pratiche igieniche	Bagno	Gruppi omogenei	Come prima di pranzo	
13:45-15:20	Riposo pomeridiano	Dormitorio al primo piano	Gruppo omogeneo di 3 anni	Dormono	Un'insegnante che sorveglia
14:00-15:30	Attività di laboratorio	Primo piano	Gruppi omogenei o eterogenei	Svolgono le attività previste Giochi strutturati	Le insegnanti collaborano con i bambini nello svolgimento delle attività
16:00-16:10	Terza uscita	3 e 4 anni nella stanza accoglienza 5 anni in sezione	Omogenei e eterogenei	Aspettano i genitori seduti sul tappeto	Intrattengono i bambini, controllano e forniscono informazioni sulla giornata

4.7 STRUMENTI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

L'osservazione occasionale e sistematica permette all'insegnante di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative, in una progettazione aperte e flessibile.
La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale per individuare le abilità e le conoscenze che il bambino possiede già;
- un momento intermedio, durante il quale le insegnanti aggiustano e individualizzano le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- un bilancio finale per la verifica delle competenze acquisite.

4.8 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola offre la possibilità, a coloro che lo desiderano, di frequentare laboratori extra scolastici di pattinaggio artistico, ginnastica ritmica e rugby, sospesi ora per l'emergenza sanitaria e la necessità di salvaguardare le "bolle" tra le sezioni.
La scuola offre il servizio di refezione servendosi di una mensa esterna, "Ristorando".

Cap 5: ORGANIZZAZIONE

5.1 ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Gli uffici di segreteria sono divisi in segreteria didattica che si occupa dei rapporti con genitori, alunni e insegnanti relativamente a tutto ciò che riguarda l'attività scolastica, e la segreteria amministrativa che si occupa della parte economica dell'intero complesso.

COMUNICAZIONE
Nell'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione reciproca la Scuola crede che tra tutte le parti interessate al successo formativo dell'alunno (alunno stesso, famiglia, e Scuola) debba intercorre frequente e proficua comunicazione al fine di ottenere un indispensabile coinvolgimento e condivisione di intenti.

Oggetto di comunicazione:

Gestione del contratto formativo: definizione iniziale degli obiettivi e modalità operative, risultati delle verifiche ed eventuale aggiornamento di obiettivi o modalità stabilite in precedenza.
Organizzazione del tempo e delle attività.
Riunioni degli organi collegiali.
Orario di ricevimento degli insegnanti.
Visite didattiche
Principali scadenze amministrative.
Misurazione del grado di soddisfazione sull'organizzazione della Scuola.
Proposte di miglioramenti e/o nuove esigenze provenienti dall'utenza.

Canali di comunicazione

- registro elettronico
- piattaforma Meet
- circolari inviate tramite gli alunni o per posta ordinaria (in caso di chiusura della Scuola)
- fax e telefono
- questionari
- sito internet della scuola (www.sniccolo.it) e posta elettronica (info@sniccolo.it)
- colloqui individuali con docenti o preside